



INAPP

PUBLIC POLICY INNOVATION

news

N. 4
SETTEMBRE 2017

LA NEWSLETTER DELL'INAPP,
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI
DELLE POLITICHE PUBBLICHE

#LAVOROCHECAMBIA CHE FARE?



SPECIALE
FESTIVAL DEL LAVORO 2017

VECCHIE E NUOVE
DISUGUAGLIANZE

PRIMO PIANO

03 LE NUOVE SFIDE APERTE DA INDUSTRIA 4.0
IL CONTRIBUTO DELL'ISTITUTO AL G7 LAVORO

04 PENSARE IL FUTURO
INAPP SCELTO COME PRESIDIO PERMANENTE
SUL LAVORO CHE CAMBIA

SPECIALE

05 FESTIVAL DEL LAVORO 2017
GOVERNARE IL CAMBIAMENTO CON POLITICHE LUNGIMIRANTI

NEWS

**07 DISUGUAGLIANZA, ESCLUSIONE
E DISAGIO SOCIALE**
AL CENTRO DI ESPANET ITALIA

09 NUOVI ORIZZONTI DA ESPANET EUROPA
A LISBONA TRE GIORNI PER AFFRONTARE
LE SFIDE DELLE POLITICHE SOCIALI

**10 CHI SONO I PLATFORM WORKERS
E QUALI TUTELE GARANTIRE?**
OPPORTUNITÀ E RISCHI DELLA GIG ECONOMY

11 DELEGAZIONE CINESE IN VISITA ALL'INAPP
CONFRONTO SU PENSIONI E LAVORO

12 MERCATO DEL LAVORO E POLITICHE ATTIVE
IL PUNTO DOPO LA RIFORMA

DA LEGGERE

13

LE NUOVE SFIDE APERTE DA INDUSTRIA 4.0

IL CONTRIBUTO DELL'ISTITUTO AL G7 LAVORO

Le sfide della quarta rivoluzione industriale. Questo è stato il tema sul quale hanno dibattuto i ministri del Lavoro del G7 che si sono riuniti lo scorso 30 settembre a Torino presso la Reggia di Venaria Reale. L'incontro si è svolto nell'ambito dell'*Innovation week* e dopo i vertici tra i ministri dell'Industria e quelli dell'Istruzione e della Ricerca.

Hanno fatto parte della delegazione italiana il presidente Inapp Stefano Sacchi e il direttore generale Paola Nicastro. L'Inapp è stato chiamato per conto del ministro del Lavoro e delle Politiche sociali a preparare due *concept notes* che sono state alla base delle discussioni. Si tratta di *Digitalizzazione, automazione e futuro del lavoro* e *Rafforzare le infrastrutture sociali per un cambiamento sostenibile e inclusivo*.

Il confronto si è concentrato su come mettere le persone e il lavoro al centro dell'innovazione.



I temi affrontati hanno riguardato nello specifico: i modelli diretti a scongiurare la disoccupazione tecnologica; il potenziamento del sistema di competenze, in particolare quelle digitali, nelle economie del G7; le modalità per assicurare un'equa distribuzione delle opportunità tecnologiche tra i Paesi, le regioni e le imprese; le potenzialità del dialogo sociale per favorire l'intero processo e rafforzare la protezione sociale





*Non ci può essere
sviluppo sostenibile
che non ponga al centro
le persone e il lavoro*

così da rendere i cambiamenti socialmente sostenibili; la trasformazione dei processi in corso in opportunità per combattere la disuguaglianza in tutte le sue dimensioni ed, infine, in che modo si può regolare il lavoro coinvolto nell'economia delle piattaforme al fine di massimizzare i benefici per i consumatori e minimizzare i rischi di riduzione dei diritti dei lavoratori.

Tutti argomenti di estrema attualità che vanno letti ed interpretati non separatamente, ma come un complesso d'azioni da affrontare in modo organico al fine di disegnare un quadro omogeneo per l'indirizzo delle policy.

C.C.

Per approfondire

[Comunicato stampa](#)

[Documento finale del Summit "Per un migliore futuro del lavoro: Percorsi per Agire"](#)

Pensare il futuro

Inapp scelto come presidio permanente sul lavoro che cambia

“È stata accolta la nostra proposta di sviluppare un Forum permanente con riferimento alle tematiche del lavoro che cambia” ha dichiarato il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Giuliano Poletti durante il suo intervento al G7 dei ministri del Lavoro tenutosi a Torino lo scorso 30 settembre. Il Forum, assistito da Ocse e Ilo, avrà nell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche un presidio che aiuterà la partenza di questo progetto. Sul fronte delle politiche pubbliche Inapp – ha aggiunto il ministro Poletti – “analizza gli effetti di determinate scelte: perché abbiamo bisogno di pensare il futuro, ma abbiamo bisogno anche di analizzare gli effetti delle scelte che compiamo”.

Nel documento finale del G7 – si legge in una nota del ministero del Lavoro – si concorda sulla necessità di “promuovere i benefici dell'innovazione tra i gruppi so-

ciali particolarmente esposti alla perdita di un impiego e a coloro che affrontano ostacoli nell'accesso a nuove opportunità di lavoro, inclusi i lavoratori meno qualificati, i lavoratori maturi e le persone con disabilità”. Per tutti, una delle misure più importanti resta “lo sviluppo di competenze adeguate alla domanda del mondo produttivo e – per quanto riguarda i giovani – politiche efficaci di sostegno alla transizione dalla scuola al lavoro”; così come lo sviluppo di politiche per “conciliare vita professionale e familiare, rafforzando i servizi di assistenza e promuovendo politiche familiari”. Questo appuntamento rappresenta una tappa di un percorso che si svilupperà nel tempo e andrà a impegnare tutti gli attori interessati, anche nei prossimi appuntamenti internazionali dei Paesi membri del G7.

C.C.

FESTIVAL DEL LAVORO 2017

GOVERNARE IL CAMBIAMENTO CON POLITICHE LUNGIMIRANTI

“Il cambiamento tecnologico è uno dei principali driver del lavoro che cambia, insieme ad altri fattori come quello demografico, climatico e la globalizzazione. Il cambiamento tecnologico non è neutrale e, se non governato, può generare vincitori e vinti, determinando disuguaglianza tra lavoratori, imprese e territori”. Così Stefano Sacchi, presidente Inapp, in una nota elaborata in occasione del [Festival del Lavoro](#) di Torino, manifestazione centrale nel dibattito nazionale sui temi economici, lavoristici e fiscali, organizzata dal Consiglio nazionale dell’Ordine dei Consulenti del Lavoro e patrocinata dall’Inapp.

Tre giorni, dal 28 al 30 settembre, durante i quali si sono alternati sul palco del Lingotto Fiere i rappresentanti della politica, delle istituzioni, dell’imprenditoria e del mondo del lavoro con il duplice obiettivo di scattare, da un lato, la fotografia della situazione occupazionale nel nostro Paese e, dall’altro, di cercare di capire come l’avvento della rivoluzione digitale e di industria 4.0 trasformeranno il mondo del lavoro.

Temi sui quali Inapp ha portato la voce e i contributi del presidente Stefano Sacchi, del direttore generale Paola Nicastro e dei ricercatori Marco Centra, Dario Guarascio e Andrea Ricci.

“In Italia siamo in ritardo sulla strada dell’innovazione tecnologica”, ha affermato Sacchi in apertura dei lavori. “Le previsioni, talvolta apocalittiche sull’occupazione, in realtà ci mostrano come negli ultimi cinque anni (2011-2016) la perdita di posti di lavoro dovuta all’introduzione di tecnologie di ultima generazione sia stimabile nell’ordine dell’1,5% dell’occupazione”. Se questo è lo scenario, allora che fare per agganciare il treno dell’innovazione? “Non abbiamo altra scelta che agire attraverso le politiche pubbliche, politiche di incentivo all’innovazione tecnologica connesse a politiche di formazione” ha aggiunto il presidente.

Sacchi ha inoltre ricordato come fra i temi al centro



“ *Sacchi: Incentivi all’innovazione tecnologica e formazione mirata* ”

del G7 Lavoro vi sia proprio quello “del rischio della disoccupazione tecnologica e di come fare per scongiurare le disuguaglianze che il cambiamento tecnologico può comportare: tra individui, tra imprese, tra territori”. “La digitalizzazione e l’innovazione – ha concluso Sacchi – portano con sé enormi opportunità ma comportano anche grandi rischi per l’occupazione e la sua qualità, pensiamo al tema caldo delle piattaforme di lavoro. Certamente al G7 si parlerà anche di come affinare gli strumenti previsionali per capire quali occupazioni e fabbisogni formativi – e qui vengo alle politiche – occorrono per i prossimi anni”.

F.L.

[Per approfondire](#)

[Leggi l’articolo del Blog](#)
[Guarda il video della cerimonia di apertura](#)
[Guarda la videointervista](#)

NICASTRO: FONDAMENTALE LA LEVA DELLA FORMAZIONE

Nel suo intervento all'interno della tavola rotonda *Governare l'occupazione. Quando gli incentivi non garantiscono le assunzioni*, il direttore generale Inapp, Paola Nicastro, ha illustrato i dati di un recente studio Inapp dal quale emerge che nel corso del 2015 ci sono stati 700 mila avviamenti di lavoro a tempo indeterminato, circa il 41% degli avviamenti complessivi. "Si potrebbe dire – ha commentato Nicastro – che l'incentivo per quella annualità ha funzionato. Immediatamente dopo, quando l'importo dell'incentivo è calato, si è registrata una flessione in termini di avviamenti".

Il direttore ha proseguito sottolineando che "è importante non intervenire solo con gli incentivi ma adottare politiche attive che intervengano sul sistema a tutto tondo. La leva della formazione è sicuramente un fattore fondamentale in un momento come questo di cambiamento complessivo".

[Guarda il video della tavola rotonda](#)

RICCI: EFFETTI DI SCALA PER LE MISURE DI POLITICA ECONOMICA

"Una parte degli interventi di politica economica non arriva negli effetti desiderati alla micro-imprenditoria", lo ha affermato Andrea Ricci nel corso della tavola rotonda *Lavoro e Sviluppo. Alla ricerca di una nuova strategia per il rilancio dell'economia*. Per fare questa diagnosi l'Inapp ha raccolto i dati dalle imprese e li ha integrati con le informazioni sui lavoratori. Sotto la lente alcune politiche economiche degli ultimi anni: la contrattazione in deroga, il piano destinazione Italia, gli incentivi alle assunzioni, la riforma delle pensioni.

"Questi movimenti di politica economica – ha concluso Ricci – hanno avuto effetti in parte desiderati e in parte meno in un contesto nel quale non è aumentata la produttività e non sono aumentati i salari".

[Guarda il video della tavola rotonda](#)

CENTRA: AIUTARE LE IMPRESE AD INVESTIRE IN TECNOLOGIA

Marco Centra, tra i relatori della tavola rotonda *Investire sul futuro. Il risparmio previdenziale per il rilancio dell'impresa made in Italy*, ha posto l'accento sulla crescita dei contratti a tempo indeterminato generata dagli incentivi presenti nelle leggi finanziarie degli anni 2015 e 2016: "Aiutato dall'investimento pubblico, il Paese ha registrato una crescita occupazionale di buona qualità. Finiti gli incentivi, il flusso di occupati ha ripreso un andamento naturale non particolarmente elevato". Ragione per cui, "ad incentivi stabili sull'occupazione andrebbero affiancati investimenti in grado di accompagnare l'innovazione tecnologica che permettano al nostro Paese di essere competitivo con chi è già più avanti in termini di innovazione".

[Guarda il video della tavola rotonda](#)

GUARASCIO: COMPETENZE IN LINEA CON LE TRASFORMAZIONI

Il tema delle competenze necessarie per affrontare la sfida tecnologica è stato ripreso da Dario Guarascio nel suo intervento all'interno della tavola rotonda *Competenze e Professionalità. Investire in formazione per stare al passo del lavoro che cambia*. "Il rafforzamento e l'aggiornamento delle competenze – ha detto Guarascio – è un elemento chiave per la competitività delle imprese italiane e per la crescita in un momento in cui i mutamenti tecnologici si candidano a trasformare non solo i luoghi di lavoro, ma anche le relazioni economiche nel loro complesso". Infatti, dall'audit sui fabbisogni professionali che Inapp ha condotto su oltre 30mila imprese italiane emerge che "il 33% di queste dichiarano di avere dei fabbisogni in termini di aggiornamento delle competenze della forza lavoro che si manifestano in settori che hanno a che fare con l'Ict. C'è quindi un'evidente connessione tra la necessità di aggiornare e rafforzare le competenze e l'*upgrading* tecnologico che sta avvenendo e che auspichiamo dovrebbe avvenire in modo più diffuso".

[Guarda il video della tavola rotonda](#)

F.L.



X Conferenza ESPAnet Italia 2017

Il Welfare e i perdenti della globalizzazione: le politiche sociali di fronte a nuove e vecchie disuguaglianze
Università di Bologna - Campus di Forlì, 21-23 settembre 2017

DISUGUAGLIANZA, ESCLUSIONE E DISAGIO SOCIALE

AL CENTRO DI ESPANET ITALIA

ESPAnet Italia, il network italiano per l'analisi delle politiche sociali, è arrivato alla sua decima edizione dedicata al tema *Il welfare e i perdenti della globalizzazione: le politiche sociali davanti a nuove e vecchie disuguaglianze*. Forlì, scelta come teatro della manifestazione, ha visto impegnati per tre giorni, dal 21 al 23 settembre, studiosi ed analisti provenienti da tradizioni teoriche e metodologiche differenti in un dibattito interdisciplinare sulle politiche sociali finalizzato alla reciproca e fruttuosa contaminazione. Molti i temi sul piatto, a partire dal futuro dei sistemi di welfare nel confronto con le nuove forme di disuguaglianza, esclusione e disagio sociale. Tanti i soggetti considerati a vario titolo i perdenti della globalizzazione: giovani, donne, migranti, ma anche segmenti della classe media a rischio crescente di povertà.

La comunità di analisti ha fornito una lettura della realtà del nostro Paese nel confronto con altri modelli nazionali e nello stesso tempo ha costruito proposte di integrazione e redistribuzione della ricchezza a vari livelli.

Numerosi i ricercatori Inapp che sono intervenuti portando gli esiti delle ricerche dell'Istituto.

Il presidente Inapp Stefano Sacchi ha preso parte alla tavola rotonda sul tema *SIA e politiche di contrasto alla povertà: verso una nuova governance multilivello?* insieme a Raffaele Tangorra del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e Marco Pesaresi dell'Associazione nazionale Comuni Italiani.



GARANZIA GIOVANI COME FORMA DI CONTRASTO

Nel novero delle politiche messe in campo per contrastare il fenomeno dei Neet (giovani che non studiano e non lavorano) è stata introdotta da tempo la Garanzia Giovani che nel corso di ESPAnet Italia ha rappresentato uno dei temi oggetto di numerose analisi e riflessioni. Massimo De Minicis, ricercatore Inapp, è intervenuto all'interno della sessione *Le politiche per i Neet: Garanzia Giovani in prospettiva comparata* descrivendo i risultati dell'analisi condotta su diverse dimensioni organizzative legate a Garanzia Giovani. De Minicis ha sottolineato come Youth Guarantee abbia rappresentato un contributo all'attuazione della strategia per la crescita EU2020 multidimensionale e in particolare che all'interno del contesto italiano, con un sistema fortemente decentrato, abbia prodotto modelli implementativi diversificati. Questo ha determinato un'efficacia differenziata dell'intervento pubblico. La proposta ipotizzata per le prossime riprogrammazioni è quella di assumere dei limiti di impegno finanziario diversificati per ciascuna misura, stabiliti a livello nazionale e vincolanti per tutti gli organismi intermedi attuatori.

NUOVE DISUGUAGLIANZE SOCIALI: I NEET

Tra i vari soggetti e gruppi sociali vittime di esclusione e disagio, un posto rilevante è occupato dai Neet, giovani che non lavorano e non studiano, spesso scoraggiati dalle scarse possibilità di raggiungere il traguardo dell'occupazione. A loro sono state dedicate diverse sessioni di dibattito tra cui quella su *Nuove geografie delle disuguaglianze sociali* a cui ha partecipato Pasquale Di Padova, ricercatore Inapp che, insieme a Enrico Nerli Ballati dell'Istat, ha presentato gli esiti di una recente ricerca sul tema. I dati mostrati hanno evidenziato, a partire dagli anni della crisi economica, un incremento della quota dei disoccupati tra i Neet

(15-24 anni), un aumento del numero degli uomini rispetto alle donne e, di contro, una riduzione delle differenze territoriali insieme a un decremento degli occupati non compensato dall'aumento del numero degli studenti. A questa fotografia è stato inoltre associato un focus sulla stratificazione sociale dei Neet dal quale emerge che, a parità di titoli di studio, aumenta la probabilità di rimanere nella condizione di Neet più si scende la scala sociale. L'indicazione offerta è quella di ripensare la Garanzia Giovani partendo dalla specificità del fenomeno Neet in Italia, dove ha assunto da tempo caratteristiche peculiari.

POTENZIALITÀ DEL WELFARE AZIENDALE

Nel corso della sessione *Vecchie e nuove forme di welfare privato: definizioni, interpretazioni ed esperienze* sono intervenute alcune ricercatrici Inapp esperte di tematiche legate all'inclusione sociale: Maria Luisa Aversa e Luisa D'Agostino che hanno affrontato il legame tra i nuovi sistemi di welfare e i modelli organizzativi d'impresa in un'ottica di *age management*.

Nel loro intervento hanno illustrato i risultati dell'analisi qualitativa sulle buone pratiche nelle grandi imprese italiane ispirate a criteri di valorizzazione della diversità e del dialogo intergenerazionale che si fonda sulla gestione del ciclo di vita dei lavoratori. In particolare è stato sottolineato come le ultime leggi di stabilità, prima attraverso la detassazione dei servizi di welfare aziendale e poi con il rafforzamento e l'ampliamento del campo di applicazione di tali incentivi, sia in termini di importo massimo, sia di gamma dei servizi offerti, abbiano dato forte impulso alle pratiche di *age management* in Italia creando condizioni favorevoli alla loro diffusione anche tra le imprese di dimensioni più piccole. Inoltre è stato messo in luce come l'adozione di modelli innovativi di welfare aziendale possa trasformarsi in una leva utile a superare la congiuntu-



ra sfavorevole e fornire orizzonti di crescita più ampi. A seguire, Gabriella Natoli che ha presentato gli esiti di una ricerca orientata ad analizzare le potenzialità inclusive del welfare aziendale. Prendendo le mosse dall'analisi dei recenti interventi di policy messi in atto nel Paese, come ad esempio gli sgravi fiscali e contributivi ma anche l'utilizzo della contrattazione di secondo livello, tutti volti a favorire l'attuazione e la diffusione di politiche sociali da parte delle imprese, l'indagine evidenzia alcuni segnali a conforto di una possibile declinazione estensiva e inclusiva del welfare aziendale.

VALUTARE LE MISURE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ: LA CAS

Tra i temi dibattuti nel corso del meeting di Forlì un capitolo importante è stato dedicato alle misure di contrasto alla povertà soprattutto in vista dell'attuazione del Reddito d'Inclusione (ReI). L'Inapp in questo contesto ha presentato i risultati della valutazione qualitativa della Carta acquisti sperimentale (Cas) a cura di Matteo D'Emilione, Paolo Raciti e Paloma Vivaldi Vera nel corso della sessione *SIA-REI e politiche di contrasto alla povertà: verso una nuova governance multilivello?* Tale valutazione, hanno spiegato Raciti e Vivaldi, si è basata principalmente su interviste e focus group realizzate con i soggetti coinvolti a vario titolo nell'attuazione della misura. L'indagine ha

focalizzato l'attenzione su alcuni quesiti di partenza che, più di altri, potessero aiutare ad esplicitare le principali caratteristiche del processo d'implementazione della misura, concentrando maggiormente l'attenzione sulle evidenze emerse dai focus group, tra cui: come è stata intercettata e quali caratteristiche aveva la popolazione destinataria della misura, quali sono state le modalità di gestione (governance a livello nazionale e locale), come sono stati definiti e sviluppati i progetti personalizzati con i nuclei beneficiari, quanto ha inciso l'utilizzo della condizionalità nella definizione e gestione dei progetti.

M.M.

Nuovi orizzonti da ESPAnet Europa

A Lisbona tre giorni per affrontare le sfide delle politiche sociali

L'edizione 2017 della conferenza annuale organizzata da ESPAnet Europe, la rete europea per l'analisi delle politiche sociali, si è tenuta a Lisbona presso l'Institut Superior de Ciències Socials e Polítiques dell'Università di Lisbona dal 14 al 16 settembre. Il tema affrontato quest'anno è stato *New Horizons of European Social Policy: Risks, Opportunities and Challenges*, in sostanza un'analisi sul cambiamento dei paradigmi della politica sociale europea rispetto alla quale sono stati chiamati a fornire il proprio contributo accademici e analisti provenienti da diversi ambiti disciplinari. Per Inapp era presente il presidente Stefano Sacchi che ha partecipato alla sessione di lavori sul tema *Policy Reform during the crisis*, mentre Matteo D'Emilione e Paloma Vivaldi hanno presentato il paper *How national programs impact on local social service: the social workers voice from an experimental intervention in Italy* nel corso della sessione *Relating Social Policy and Social work*. Durante quest'ultimo incontro gli esperti sono stati chiamati a riflettere e cercare di capire come i lavoratori coinvolti nell'erogazione dei servizi sociali si ponessero in relazione con le politiche del settore e se riuscissero ad influenzarle. Sotto questo profilo il lavoro presentato dai ricercatori Inapp, che puntava a restituire alcune evidenze empiriche emer-



se dal lavoro di valutazione di processo dell'attuazione della Carta acquisti sperimentale (Cas) realizzato a fine 2015, è stato molto apprezzato soprattutto in merito a due aspetti: la ricchezza delle informazioni fornite e la quantità di operatori sociali coinvolti nella ricerca (oltre 90) oltre al valore aggiunto rappresentato dal coinvolgimento del gruppo di ricerca dall'inizio alla fine del processo di implementazione della misura, compresa la fase di messa a regime a livello nazionale della sperimentazione. Quest'ultimo aspetto ha permesso infatti di comprendere se e quanto alcune istanze degli operatori sociali fossero state di fatto recepite nelle nuove misure nazionali (il Sia in particolare). La presentazione dei risultati ha permesso, infine, di avviare ragionamenti interessanti anche rispetto al tema del rapporto tra ricerca e politica, considerando il ruolo che proprio la ricerca ha e potrebbe avere nel rappresentare le istanze di cambiamento al decisore politico. Al termine dei lavori e visti i prolifici risultati prodotti dal dibattito sono stati avviati contatti tra i ricercatori Inapp e i coordinatori della sessione al fine di contribuire alla redazione di un volume di ricerca sul tema lavoro sociale e processo di definizione delle politiche sociali.

M.M.



Associazione
LAVORO&WELFARE



Fondazione Radici
della Sinistra Cesena

Vivere nel futuro: l'umanesimo del lavoro



Cesenatico

22 - 24 Settembre 2017



CHI SONO I PLATFORM WORKERS E QUALI TUTELE GARANTIRE?

OPPORTUNITÀ E RISCHI DELLA GIG ECONOMY

Digitalizzazione, automazione, futuro del lavoro, *Gig economy*, industria 4.0, ma anche necessità di nuove tutele in un sistema produttivo, economico e sociale in radicale trasformazione. Questi e tanti altri gli argomenti discussi alla V edizione della Summer School (e)Labora *Vivere nel futuro: l'umanesimo del lavoro*, organizzata dall'Associazione Lavoro & Welfare e presieduta dall'onorevole Cesare Damiano, che si è svolta a Cesenatico tra il 22 e il 24 settembre.

All'evento è intervenuto anche il presidente Inapp Stefano Sacchi che, nel corso della sessione dedicata a *Uber, Foodora, Airbnb: sopravvivere alla Gig economy garantendo standard di tutele universali*, ha affrontato la questione cruciale di quali siano i fattori di rischio e quali le tutele possibili per i *platform workers* e i nuovi lavoratori della *Gig economy*.

La *Gig economy* – ha affermato il presidente Sacchi – è indubbiamente portatrice di notevoli opportunità: dall'accesso al mondo del lavoro per gli *outsider*, ad una migliore competitività internazionale o ad una gestione più flessibile del tempo. Per altro, recenti indagini condotte a livello internazionale dimostrano che il lavoratore in piattaforma ha mediamente un livello d'istruzione elevato, possiede nella maggior parte dei casi una laurea, un master o un dottorato e sceglie di lavorare in queste nuove realtà non tanto perché non

abbia altre opportunità, ma soprattutto perché vuole integrare il proprio reddito o per la necessità di gestire più liberamente il proprio tempo.

Accanto ciò si delineano tuttavia anche nuovi rischi che riguardano sia fattori quantitativi che qualitativi del lavoro: dalle basse retribuzioni ad una forte pressione prestazionale (le performance sono continuamente misurate e monitorate dagli smartphone, tanto che si parla di *gamification* dell'occupazione), alla difficoltà di conciliare e distinguere tempi di lavoro e di vita.

Ma è soprattutto l'ambiguità dello status giuridico dei lavoratori in piattaforma ad essere problematico, perché viene meno la possibilità di accedere a diritti e forme di tutela o di agire con azioni collettive o attraverso relazioni industriali.

Esistono delle possibili soluzioni per regolare queste nuove realtà, tanto più che l'ordinamento italiano ha già strumenti normativi, si tratta di adeguarli e applicarli, ha concluso il presidente Sacchi. È ad esempio ipotizzabile la costruzione di un "pavimento" di diritti di tipo universale sopra cui edificare ulteriori pilastri, a seconda dei casi: meccanismi che tutelino il diritto alla privacy e alla proprietà intellettuale, che regolino gli orari, garantiscano diritti, coperture, previdenza.

V.C.

DELEGAZIONE CINESE IN VISITA ALL'INAPP

CONFRONTO SU PENSIONI E LAVORO

Una delegazione cinese guidata da Lou Jiwei, presidente del National Council for Social Security Fund (NCSSF) ed ex ministro delle Finanze cinese ha incontrato il presidente Stefano Sacchi per uno confronto sulla politica pensionistica e le riforme del mercato del lavoro in Italia e in Cina.

Il presidente Jiwei, accompagnato dai direttori generali del NCSSF Liu Hanxing, Mu Guoxin, Wu Xin, e gli alti funzionari, Liu Zhongxin e Zhang Bo, ha recepito con attenzione le informazioni sulle recenti riforme del mercato del lavoro italiano e ha discusso con il presidente Sacchi circa i diversi assetti previdenziali possibili alla luce delle significative pressioni demografiche che interessano la Cina.

Interessante lo scambio sulla sostenibilità finanziaria dei *Non financial defined contribution pension schemes* (al centro della Terza Conferenza internazionale Ndc organizzata da Inapp, Governo svedese e Banca Mondiale il 5 e 6 ottobre) e quello sui principali effetti del Jobs Act sull'occupazione giovanile.

La delegazione italiana, guidata dal presidente Stefano Sacchi, era composta dal direttore generale Paola



Nicastro, il responsabile della Struttura di ricerca Dario Guarascio, il responsabile dei Rapporti istituzionali Massimiliano Deidda, e, in qualità di esperto di sistemi pensionistici, Sergio Nisticò del Dipartimento di Economia e Diritto dell'Università di Cassino.

F.M.



MERCATO DEL LAVORO E POLITICHE ATTIVE

IL PUNTO DOPO LA RIFORMA

Si è svolto il 27 settembre scorso, nella sede della Luiss, il convegno *Mercato del lavoro e ruolo delle politiche attive*, organizzato nell'ambito delle attività del Master in management e politiche delle pubbliche amministrazioni, della Luiss School of Government. All'incontro, moderato da Claudio Tucci, giornalista del Sole 24ore, hanno partecipato fra gli altri Stefano Sacchi, presidente dell'Inapp, Luigi Bobba, sottosegretario al ministero del Lavoro e delle politiche sociali, e Maurizio Del Conte, presidente dell'Anpal. Nel corso del confronto fra rappresentanti istituzionali ed esperti e accademici, l'on. Bobba si è soffermato sul-

le misure adottate nella prossima legge di bilancio, in particolare: decontribuzione per tre anni alle imprese che offrono un contratto a tutele crescenti a giovani sotto i 29 anni, rifinanziamento di Garanzia Giovani, bonus Sud e apprendistato incentivato. Sacchi ha invece fatto riferimento alle ultime indagini svolte dall'Inapp, ricordando che il cambiamento tecnologico in atto non è neutrale rispetto al mercato del lavoro e che occorrono politiche pubbliche coordinate, tra nuove tecnologie e formazione, per ridurre il rischio di disoccupazione tecnologica.

A.Ti.

Esce Sinappsi, nuova rivista dell'Inapp

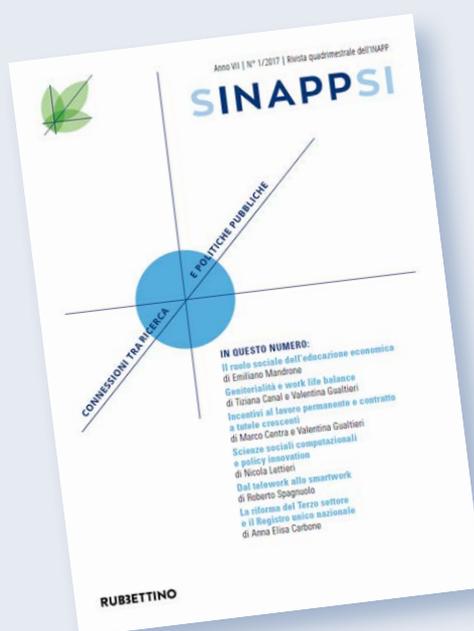
Dal prossimo mese sarà disponibile sul sito di Istituto *Sinappsi* la nuova rivista scientifica dell'Inapp, che prende il posto dell'*Osservatorio Isfol* edito fino allo scorso anno.

La nuova pubblicazione intende intrecciare, come recita il testo di copertina, i contenuti della ricerca, i dati, le evidenze in una unica rete che raccolga analisi, valutazioni, proposte. E soprattutto che crei connessioni, da qui il nome della rivista, tra ricerca e politiche pubbliche.

Ovviamente, al centro della discussione ci saranno le tematiche istituzionali: occupazione, istruzione, formazione e welfare.

Sinappsi si rivolge a ricercatori, esperti, decisori politici, istituzioni ma anche a tutti coloro che sono interessati alle tematiche affrontate.

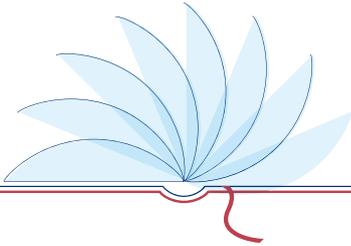
Nel primo numero si parlerà del ruolo sociale dell'educazione economica, di genitorialità e *work life balance*, di contratti a tutele crescenti, nonché di



scienze sociali computazionali, *policy innovation*, *smartwork* e Terzo settore.

Per proporre articoli alla rivista, che avrà cadenza quadrimestrale, contattare la [redazione](#).

Appuntamento sul sito www.inapp.org.



In biblioteca

Esiti dell'istruzione terziaria sul mercato del lavoro

CENTRA M., RICCI A., POLICY BRIEF N. 2 SETTEMBRE 2017, INAPP

Investire in istruzione migliora le prospettive occupazionali dei giovani di età compresa tra i 20 e i 34 anni che entrano nel mercato del lavoro indipendentemente dall'ambito disciplinare. In particolare, i tassi di occupazione relativi all'istruzione terziaria sono sistematicamente superiori rispetto ai titoli secondari. Parallelamente, si registrano per i laureati performance migliori, con tassi di disoccupazione marcatamente più bassi per i giovani in possesso di un titolo di laurea o post laurea. Questo avviene indipendentemente dal tipo di laurea, master o dottorato, quindi anche per i titoli umanistici. L'uscita dalla fase recessiva è sta-

ta accompagnata in Italia da un incremento occupazionale che, interessando anche la componente giovanile della popolazione, ha avuto appunto implicazioni importanti per i livelli di competitività dell'intero sistema economico. Un elevato flusso di giovani in ingresso consente di introdurre competenze innovative nel sistema produttivo e incrementare i livelli di efficienza e produttività. È opportuno sottolineare infine il ruolo svolto dal sistema delle imprese nel determinare il contesto descritto in precedenza. Numerosi studi Inapp rilevano come la specializzazione produttiva del nostro Paese, caratterizzata dalla prevalenza di piccole imprese a basso



contenuto di innovazione tecnologica, si associa ad una domanda di lavoro che tende ad allocare i profili con alto livello di istruzione verso mansioni lavorative non sempre adeguate. Ciò comporta il rischio che le opportunità di inserimento lavorativo veicolate dall'investimento in istruzione (e dalla specializzazione in materie tecniche e scientifiche) non sempre corrispondano a reali prospettive di crescita professionale, salariale e produttiva, generando sovente fenomeni di *over-education* e di *educational mismatch*.

Perdita dell'impiego: gli italiani favorevoli a nuove forme di tutela

MANDRONE E., POLICY BRIEF N. 1 AGOSTO 2017, INAPP

Gli italiani sono favorevoli a nuove forme di tutela nel mondo del lavoro. Un mondo del lavoro che cambia ha bisogno di nuove politiche attive e passive, nuovi servizi pubblici e privati, nuovi schemi assicurativi individuali e collettivi e nuova istruzione e formazione. Ma anche nuove forme di tutela.



Il ministro dell'economia Padoa-Schioppa ha lanciato recentemente una proposta riguardo alla creazione di un'assicurazione europea contro la disoccupazione. Inapp ha indagato il tema inserendo nell'Indagine Plus 2016 un quesito specifico, per capire come reagirebbero gli italiani riguardo

alla possibilità di dare un reddito a chi è senza lavoro (perché l'ha perso o non l'ha trovato). Ebbene, ben 72 persone su 100 sono d'accordo. In particolare, pur esplicitando nel quesito che un nuovo strumento di protezione sociale avrebbe comunque un costo a cui tutti dovrebbero fare fronte, il che tradotto vorrebbe dire che più tutele comporterebbero più tasse, gli italiani sarebbero favorevoli a nuove forme di tutela legate a schemi di assicurazione collettiva.

M.B.
[Contatta la biblioteca](#)

Anno I, N. 4 - 2017
inappnews@inapp.org

Direttore Responsabile

Claudio Bensi

Redazione

Monica Benincampi

Valeria Cioccolo

Costantino Coros

Giuseppina Di Iorio

Francesca Ludovisi (caporedattore)

Francesca R. Marchionne

Micol Motta

Valentina Orienti

Aurelia Tirelli (coordinamento editoriale)

Credits fotografici

Redazione Inapp news

©Unione europea

Realizzazione grafica

Pierrestampa

Iscrizione al tribunale di Roma n. 377
del 7.10.2010

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO I TERMINI DELLA LICENZA
CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE - NON COMMERCIALE
CONDIVIDI ALLO STESSO MODO 4.0. ITALIA LICENSE



L'Inapp (Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche), nato il 1° dicembre 2016 a seguito della trasformazione dell'Isfol, ha un ruolo strategico di orientamento e supporto al sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro. Ente pubblico di ricerca vigilato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, si occupa di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e, in generale, di tutte le politiche economiche che hanno effetti sul mercato del lavoro.

L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale.

Presidente

STEFANO SACCHI

Direttore generale

PAOLA NICASTRO

Dove siamo

Corso d'Italia, 33

00198 Roma

Tel +39.0685447

